

Il più grande esame della vita di ogni uomo, come della Sua, per sapere se si è nella verità, per essere sicuri della promozione alla gloria, è quanto viene ancora solennemente affermato dalle Sante Scritture: “Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo («Gesù», in nessun altro). Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita” (1Giovanni 5:11-12). Questo è l’argomento più serio e di capitale importanza per ogni uomo. Infatti sul muro di un monastero, un’anima alla ricerca così scriveva:

“Un solo Dio, se mi è nemico, che sarà di me?  
Una sola anima, se la perdo, chi mi salverà?”



Per qualsiasi domanda intorno alla certezza della vita eterna e per ricevere gratuitamente il libretto: “Gesù, la nostra unica speranza”. Scrivi a:

Chiesa Cristiana Evangelica - Cort. F. Crispi, 5 - 92016 Ribera (AG) Italy

Riunioni: Dom. 10,30; Ven. 20,00 - Cell. 338-9907416 / 349-3563413

E-mail: [nikscorone.maranath@gmail.com](mailto:nikscorone.maranath@gmail.com) - [www.salvatiperservire.it](http://www.salvatiperservire.it) - [www.Diotiama.it](http://www.Diotiama.it)

I suoi dati verranno trattati nel rispetto delle normative in materia di Privacy - Leggi 31-12-'96 N° 675 e 30-06-'03 N° 196

## LETTERA APERTA A



Illustrissimo J. M. Bergoglio - Francesco, stavamo pensando, quale è la cosa più importante che potremmo augurare ad una persona importante come Lei!? Non abbiamo avuto esitazione nel credere che le parole più ragguardevoli ed urgenti sono quelle che Gesù rivolse ad una persona di un certo rilievo del suo tempo, Nicodemo, un dottore della legge: “In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio”. Poiché Nicodemo credette che si parlasse di una rinascita fisica piuttosto che spirituale, Gesù gli ribadì il concetto: “In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d’acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito” (Giovanni 3:3-6). Nonostante Nicodemo fosse il più sincero e onesto religioso del suo tempo, Gesù gli disse chiaramente che senza questa nuova nascita spirituale non avrebbe potuto né vedere, né entrare nel regno di Dio.

Una volta, un filosofo diceva: “Io non esisto!” così gli demmo un pizzicotto. “L’hai sentito?” domandammo. Lui per non tradire la sua filosofia, non rispondeva; così mentre stavamo per dargliene un altro, arrossendo disse di sì “Tu l’hai sentito” dicemmo “perché esisti, e noi esistiamo perché un giorno siamo nati! Se non fossimo nati, non esisteremmo! Allo stesso modo, per «esistere» nella famiglia di Dio, bisogna nascere di nuovo.” Per entrare nel regno di Dio: “Bisogna (non facoltativo) nascere di nuovo.” Questo concepimento spirituale avviene nel seguente unico modo: Gesù “è venuto in casa sua e i suoi non

*l'hanno ricevuto (anzi lo crocifissero); ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto, Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè che **credono** nel suo nome” (Giovanni 1:11-12).*

Alla fine del nostro pellegrinaggio terreno, ritrovandoci davanti a Dio, quel che conterà veramente non sarà essere stato **papa**, re, presidente, spazzino o un povero mendicante senza nome, quanto piuttosto essere nato di nuovo. Entrare in paradiso è la grazia più grande che si possa ricevere. **Lei è nato di nuovo?**

Con questo miracolo della nuova nascita Dio fa gli uomini santi, adatti per entrare nel Suo regno. Tutti i cristiani del tempo dell'apostolo Paolo si riconoscevano come santi (**Filippesi 1:1; 4:21-22**), mentre i religiosi odierni pensano che la santità sia diventata qualcosa di estraneo al mondo dei vivi. La Bibbia non definisce “**santo**” una persona dalla vita esemplare, poiché “*Non c'è nessun giusto, neppure uno*” (**Romani 3:10**) e nemmeno chi ha compiuto miracolosi prodigi dopo la sua morte. La Parola di Dio chiama “**santi**” tutti coloro che hanno creduto nel Signore Gesù. Ma quando verrà il momento di partire da questo mondo, se non si è già santi non ci sarà più nessuna possibilità di diventarli, e così non si potrà entrare nel luogo santo di Dio, e la Bibbia, mi dispiace, ma proprio non menziona luoghi intermedi. Per diventarli non ci vogliono costosi processi di 30 anni, per come è avvenuto per “**Pio**”, il frate di Pietrelcina, per il quale furono spesi 6 miliardi di lire. Basta un cuore pentito come quello del ladrone in croce e una piccola ma sincera preghiera:

*“Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!”.*

E Gesù, che non è venuto per complicarci la vita con mille cose da fare e non fare, ma per salvare e santificare non dei giusti ma dei peccatori, gli diede una risposta istantanea e piena di certezza:

*“Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso”*  
(**Luca 23:42-43**).

GESÙ  
RITORNA,  
SEI  
TU  
PRONTO?

Gesù voleva dire pure all'altro “*oggi sarai con me in paradiso*”, ma non lo disse, perché non ha creduto. **Lo dirà a Lei?** Anche Lei ora stesso se crede potrà realizzare ciò. Ma attenzione! La fede, quella vera, dà la certezza del paradiso (**Ebrei 11:1**). Qualsiasi altra fede che non dia questo risultato non è la vera fede,

## la fede non ha dubbi!!!

**Di fronte a questa basilare verità biblica, dispiace aver dovuto constatare che un suo predecessore, K. J. Wojtyła, alla domanda se fosse salvato e sicuro di andare in paradiso, postagli da un giovane credente durante un'udienza, rispose negativamente.**

È anche **falso** il pensiero che non possiamo giudicarci da noi stessi, che non si può essere sicuri al 100%, che Dio è nostro Padre e noi i suoi figli, poiché questo lo si potrà sapere solo alla fine. Se mio padre naturale sa che sono suo figlio e io so che lui è mio padre, tanto più il Padre spirituale! Infatti le Sante Scritture affermano: “*E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella **paura**, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «**Abba! Padre!**»* Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che **siamo** figli di Dio” (**Romani 8:15-16**). Chi è figlio di Dio dunque non ha neanche più paura del **giudizio**, perché sa di esserlo a tutti gli effetti.

Si è figli di Dio per tutta l'eternità. Le Sante Scritture confermano anche questo: “*Vi ho scritto queste cose perché sappiate che **avete** la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio*” (**1Giovanni 5:13**). Vita eterna vuol dire: “**vivere eternamente con Dio**”; vuol dire anche: “*sempre, eternamente*”, non è qualcosa che potrebbe durare 15, 20 anni e poi finire. Nessuno dei figli di Dio andrà all'inferno o in chissà quale altro strano mondo di mezzo. All'inferno vi andranno solo quelle creature che non avendo accettato Gesù, non sono nate di nuovo per diventare figli di Dio.